

La Camera dei deputati è stata tra le prime istituzioni italiane a realizzare, nella seconda metà degli anni novanta, una versione del proprio sito che, riferita ai tempi, poteva definirsi accessibile. Infatti traeva ispirazione dalle linee guida suggerite già all'epoca dal WAI (Web Accessibility Initiative). La tecnologia e le conoscenze allora disponibili portarono alla realizzazione di un sito testuale parallelo alla versione grafica.

Alla luce dei progressi tecnologici e delle esperienze in materia, il Collegio dei Questori della XIV legislatura ha ritenuto di avviare un progetto per rendere il sito internet pienamente accessibile secondo gli indirizzi e i requisiti previsti dalla nuova normativa. In primo luogo è stato condotto ed approvato un preventivo studio di fattibilità affidato ad un pool di consulenti esterni, in parte designati dal CNIPA.

E' stato quindi costituito un Gruppo di lavoro allargato alla partecipazione dei predetti consulenti e di tutte le strutture amministrative responsabili delle informazioni diffuse mediante il sito. La finalità principale era quella di promuovere la condivisione degli obiettivi e delle finalità del progetto.

Il Gruppo di lavoro ha articolato l'operazione in fasi:

la prima ha previsto la realizzazione di un prototipo, con l'adeguamento tecnico delle pagine del sito sezione per sezione.

In questa fase il lavoro si è prefisso di recepire i requisiti tecnici definiti nelle linee guida del D.M. 8 luglio 2006 (i 22 requisiti da rispettare per la verifica tecnica); in questa fase iniziale sono state mantenute fuori dalla piena compatibilità con le linee guida quelle sezioni che contengono documenti prodotti con procedure semi automatiche o con l'apporto di entità esterne.

Le azioni di adeguamento del sito alla normativa svolte in questa fase hanno comportato una serie di modifiche e di interventi, in particolare:

- l'adeguamento della struttura e dell'architettura del sito;
- modifiche al sistema di gestione dei contenuti, implementando un sistema di correzione automatica dei tag;
- interventi manuali nella fase di formattazione dei contenuti;
- la riscrittura dei fogli di stile per consentire più modalità di presentazione del sito;

- la modifica alla navigazione e consultazione dei contenuti.

Come risultato di queste azioni il sito è attualmente in condizione di essere sottoposto a verifica tecnica sul prototipo (tranne le sezioni non completate per i motivi suddetti).

La verifica tecnica si articolerà quindi in una serie di controlli volti ad accertare:

- la corretta visualizzazione del sito sui più comuni browser e sulle diverse piattaforme;
- la validazione del codice e dei fogli di stile tramite sistemi riconosciuti [W3C validator]
- la corretta navigazione dei contenuti anche in assenza di:
 - immagini,
 - impostazioni grafiche,
 - fogli di stile,
 - javascript,
 - dimensione caratteri,
 - altre funzioni.

Sin d'ora si può dire che le prime indicazioni provenienti dai test effettuati sono al riguardo positive.

La seconda fase ha visto la costituzione di un gruppo di valutazione, mediante il quale sottoporre il prototipo del sito alla verifica soggettiva, come definita nel D.M. 8 luglio 2006. Il gruppo è stato ed è così composto:

- 1 esperto in fattori umani,
- 10 utenti disabili (panel) rappresentativi di diverse disabilità (disabili motori, ipovedenti, non vedenti, non udenti) equamente distribuiti per formare due distinti gruppi.

Il gruppo di valutazione è stato costituito coinvolgendo le associazioni di categoria dei disabili più rappresentative (FAND e FISH). I componenti indicati dalle associazioni dispongono di una postazione remota già corredata di tecnologie compensative, collegata ad Internet con uso di posta elettronica.

La terza fase si è svolta mediante l'esecuzione della verifica soggettiva da parte del gruppo di valutazione guidato dall'esperto in fattori umani sulla base di scenari d'uso preventivamente costruiti. La verifica si è sviluppata in più fasi, in particolare:

- l'analisi del sito da parte dell'esperto in fattori umani e la definizione della metodologia;
- una prima sessione di valutazione eseguita da parte di un primo gruppo di utenti disabili nei locali attrezzati messi a disposizione dalla Camera in presenza dell'esperto in fattori umani che ha proposto dei compiti (task) da eseguire sul sito;
- le modifiche tecniche al sito sulla base dei risultati dei test;
- una seconda sessione di valutazione con test eseguiti da remoto da parte di un secondo gruppo di utenti disabili, sempre in presenza dell'esperto in fattori umani, sugli stessi task proposti nella prima sessione;
- la redazione e la consegna, da parte dell'esperto in fattori umani, del rapporto conclusivo che ha sintetizzato i risultati dei test effettuati dal gruppo di valutazione e l'analisi dell'esperto stesso.

Nella quarta fase sono stati effettuati interventi tecnici correttivi sulle pagine del sito, recependo le osservazioni maturate nel corso della verifica soggettiva.

E' utile richiamare, dalla relazione finale dell'esperto in fattori umani, la delineaione fondamentale di due aree su cui intervenire per migliorare la complessiva fruibilità: organizzazione dei contenuti e interrogazione delle banche dati.

Questi ultimi interventi costituiranno il principale filone di intervento nel prossimo futuro.

Per quanto riguarda l'organizzazione dei contenuti, emerge come essa sia uno degli aspetti più critici nella realizzazione di un sito internet veramente accessibile, nel senso ampio dato a questo termine (D.P.R. 1 marzo 2005 n.75).

Spesso infatti le priorità di uso ed il linguaggio riflettono l'organizzazione e la cultura dell'ente che li produce piuttosto che i bisogni, la cultura e gli obiettivi propri degli utenti esterni.

Il suggerimento che si desume dalla relazione, tenendo conto delle modifiche in corso di implementazione e della verifica tecnica che dovrebbe essere condotta in parallelo, è di procedere ad una ulteriore sessione di verifica soggettiva conclusiva.

Le ultime fasi del processo contempleranno:

1. la validazione della Camera nei suoi livelli politici ed amministrativi per il sito in versione accessibile;
2. la pubblicazione del sito accessibile in sostituzione delle attuali versioni sia grafica che testuale.

In conclusione, mi sembra utile richiamare l'attenzione sulla opportunità di affrontare il problema dell'accessibilità non rimuovendo i soli ostacoli tecnologici, ma affrontando anche la problematica dell'usabilità che determina la fruibilità del sito. La verifica soggettiva, cui è stato sottoposto il sito della Camera, ci ha confermato che i cosiddetti interventi tecnici non riescono da soli a soddisfare appieno le aspettative dei disabili, ma anche degli utenti normodotati.

Occorre anche dire che le problematiche dell'usabilità, se adeguatamente affrontate, comportano, soprattutto per i siti preesistenti che hanno una lunga storia, interventi significativi con costi non trascurabili, sia in termini finanziari che di tempo e risorse organizzative.